

**ASSEMBLEA PASTORALE CITTADINA – TERZA FASE (PROPOSTE)**

**SCHEDA N. 6**

**CHIESA E TERRITORIO**

Ragionando della proiezione della chiesa cittadina sul territorio e quindi in relazione con le altre istituzioni presenti, molti sottolineano una certa distanza della Chiesa dai problemi dello spazio urbano e dalla vita dei suoi abitanti, nonostante i soggetti extra-ecclesiali che vi operano la considerino ancora un interlocutore importante, ma spesso ripiegato su se stesso e poco disponibile al confronto. Per superare questo fossato serve un rinnovamento del linguaggio della Chiesa, attualmente poco comprensibile e adeguato ad un dialogo, e una sua maggiore presenza su nuovi canali di comunicazione.

Una delle caratteristiche positive della città di Crema è la vivacità culturale, ma la presenza della voce della comunità cristiana è spesso assente o non rilevante come potrebbe essere.

Va detto anche che oggi si sente la necessità di un annuncio abbracciato alle gioie e ai dolori delle persone, che si impasti con le esperienze con cui ogni cristiano entra in contatto. Oggi vi è molta attenzione alla coerenza tra quanto detto e vissuto (compresa la trasparenza nella gestione economica delle comunità), pena rischiare di svuotare di credibilità e forza lo stesso annuncio del Vangelo.

**POSSIBILI PERCORSI**

- Promuovere un volto più unitario della Chiesa della città, riorganizzando il territorio comunale in poche unità pastorali, pur salvaguardando le esperienze particolari e la prossimità che esse portano in dote (in particolare nella modalità delle piccole comunità)
- Dare vita a un'unica comunità presbiterale cittadina
- Garantire una presenza più attiva nel dibattito culturale in città; ciò consentirebbe di aprirsi criticamente alle proposte culturali della società e a quanto accade nella realtà. Tutto questo potrebbe far nascere idee ed esperienze sia da vivere insieme nelle comunità, sia da testimoniare negli ambienti della quotidianità.
- Una maggiore attenzione della Chiesa al territorio, mediante la formazione di laici/che preparati/e, per svolgere un'azione incisiva portatrice della voce della comunità cristiana.
- Ricostituire un tavolo di coordinamento delle Associazioni ecclesiali per seguire le metodiche legislative nel settore dello Stato sociale (coprogettazione e piani di zona) e stabilire rapporti continuativi con le associazioni extraecclesiali operanti nel territorio e per lanciare iniziative concrete su tematiche di interesse comune.

- È necessario creare dei raccordi stabili all'interno della Chiesa cittadina e poi con le realtà civili. Si tratta di creare una rete per fornire tutte le informazioni di possibile interesse alle unità pastorali e realtà associative e quindi favorire la massima partecipazione alle iniziative.

## **DOMANDE**

- Quali di questi percorsi sono sentiti come più urgenti?
- Quali mediazioni concrete necessitano per la loro attuazione?
- A quale livello è meglio gestirli, a livello cittadino tramite le commissioni/consulte/singole associazioni o a livello delle diverse UP?